

GIORNALE DI AGRIGENTO

MARTEDÌ 17 APRILE 1990

L'eco del convegno sullo scrittore di Racalmuto **Collura: «Non bisogna fare di Sciascia un mito siciliano»**

(fch) L'eco del convegno internazionale su Leonardo Sciascia, organizzato dall'amministrazione provinciale, per onorarne la memoria, ancora non si è spenta.

Soprattutto per quello che è stato detto sul come utilizzare l'effetto Sciascia nella provincia che gli ha dato i natali.

Il primo convegno su Sciascia, quindi, ma sicuramente non l'ultimo, forse il primo di una lunga serie. Ma il timore è che lo scrittore agrigentino diventi soltanto lo strumento per farne convegni, per farne episodi di spettacolo.

Tra i tanti che hanno voluto onorare lo scrittore siciliano ci sono stati pure, i suoi amici più stretti. E tra questi, Matteo Collura, lo scrittore-giornalista agrigentino, che per anni è stato vicino a Leonardo Sciascia.

Collura dice: «Il pericolo è quello di fare di Sciascia un mito siciliano. Tutto ciò sarebbe riduttivo per la sua opera e tradirebbe lo spirito dei suoi

«La Sicilia era per lui un laboratorio interessante, unico e per questo costituiva la metafora del mondo»

scritti. Leonardo Sciascia, invece, è partito da un punto geografico, la Sicilia, per parlare d'altro, per parlare di tutto. La Sicilia per lui era un laboratorio interessante e quasi unico e per questo costituiva la metafora del mondo. Gli serviva — la Sicilia — per affermare i valori universali».

Cosa si dovrebbe fare per onorare davvero Sciascia e per farne un punto di riferimento culturale per la provincia di Agrigento?

«La terra dove Leonardo Sciascia nacque e dove è morto — dice Collura — deve approfittare della lezione che le proviene dai

suoi scritti per ripensare il modo di fare cultura. Bisogna evitare che per Sciascia accada quello che è avvenuto per Luigi Pirandello, del quale si parla e basta. Non viene letto e la sua opera e il suo personaggio vengono così mummificati. Così si corre il rischio di cristallizzare pure Sciascia, di farne un personaggio astratto che serve solo per fare convegni e celebrazioni. Ma non basta farne un'astrazione, una citazione epidermica».

E allora?

«Allora bisogna leggere Sciascia — afferma Matteo Collura — bisogna cercare di percorrere le strade di Racalmuto, perché

diventi un'occasione giusta per Agrigento che deve farsene carico morale. Oltre i premi, i convegni, le celebrazioni (che sono pure giusti e doverosi) si deve fare qualcos'altro, perché si lasci un segno tangibile. Farne soltanto un'occasione di festa è già un grosso pericolo».

E ancora: «Leonardo Sciascia — aggiunge Collura — deve essere presente costantemente, attraverso i suoi insegnamenti, le sue provocazioni e il suo impegno sociale. Sciascia, insomma, costituisce l'occasione buona per Agrigento — aggiunge Collura — per diventare la città del mondo, quella città che oltre ai Templi e alla sua zona archeologica può vantare di avere dato i natali a Pirandello e a Sciascia. La città dei Templi, insomma, può costituire il punto di riferimento culturale locale ma anche universale».

F. Ch.